

MUSSOMELI. Divieto di sosta fa sfiorare la crisi politica

31 Polemiche in seno alla Giunta comunale per il divieto di sosta e la zona a disco orario istituiti in via Caltanissetta

SAN CATALDO. Per la refezione si prevedono tempi lunghi

32 Non sono ancora stati superati gli intoppi che bloccano l'avvio della mensa scolastica, annunciato un nuovo rinvio

GELA. L'Udc «apre» al sindaco per una nuova stagione politica

39 Niente scontri, processi e inciuci, ma una politica che «voli alto» per il bene della città

LA RETATA CONTRO IL CLAN MADONIA



Trema anche la politica per le intercettazioni sulle elezioni del 2006

SERVIZI PAGINE 34/38

Patto di famiglie
Anche matrimoni per rinsaldare le alleanze di sangue e malavite
PAG. 34

Messaggi cifrati
Il boss Piddu Madonia «pretese» una felpa in regalo dai nipoti Tusa
PAG. 35

La pace di Gela
Barbieri incontro Provenzano per eliminare alcuni contrasti che erano sorti a Gela
PAG. 35

Niscemi alleata
Arrestato un commerciante insospettabile, per altri indagati procede Catania
PAG. 36

«Federico lasci»
C'è chi ha chiesto le dimissioni del presidente della Provincia regionale
PAG. 37

«Voti comprati»
Dalle indagini sarebbe emersa anche una compravendita di voti
PAG. 37

Molti politici e amministratori nisseni si sono aggregati a Xirbi (assente il sindaco Messina)

Protesta per i «treni lumaca»

Ieri mattina, la stazione ferroviaria di Caltanissetta-Xirbi ha ospitato un momento della manifestazione "Freccia Rotta", il viaggio in treno organizzato dal presidente della Provincia di Catania on. Giuseppe Castiglione, per mettere in rilievo l'inadeguatezza della rete ferroviaria in Sicilia, a cominciare dai lunghi tempi di percorrenza tra Palermo ed il capoluogo etneo, le due maggiori realtà dell'isola. Dopo l'adesione di Siciindustria Sicilia, anche una cinquantina di sindaci, di numerosi parlamentari nazionali e regionali, di diversi rappresentanti istituzionali hanno dato la loro disponibilità a partecipare all'evento di ieri. Per quanto concerne la provincia nissena, tra gli altri, erano presenti il sindaco di Delia Calogero Messina, il primo cittadino di San Cataldo Giuseppe Di Forti e quello di Santa Caterina Villarmosa Antonio Fiaccato, il presidente del Consiglio comunale di Delia Enzo



I politici nisseni in attesa del treno a Caltanissetta Xirbi

Salvaggio. Interventati, il deputato nazionale Alessandro Pagano, i deputati regionali Pino Limoli, Nino D'Asero e Raimondo Torregrossa, il presidente del Consiglio provinciale Michele Mancuso, oltre al senatore Pino Ferraello. A Xirbi, sono, inoltre, convenuti diversi consiglieri comunali, oltre ad alcuni sindaci della provincia di Catania. Partito intorno alle ore 10 dalla stazione ferroviaria di Catania Centrale, il presidente

della Provincia di Catania Castiglione, arrivato a Caltanissetta-Xirbi ha spiegato: «Sono necessarie addirittura oltre 5 ore per andare da Catania a Palermo e viceversa, proprio mentre al Nord si festeggia il record di "Freccia Rossa". La nostra è un'iniziativa di sensibilizzazione e non di protesta, vogliamo aprire una nuova stagione per migliorare i servizi pubblici nell'interesse dell'utenza e adeguare la rete infrastrutturale alle

esigenze della mobilità in Sicilia». L'arrivo a Palermo era previsto alle 15.30 e sul treno è salito anche l'on. Alessandro Pagano.

«Il nuovo piano di alta velocità - ha commentato il sindaco di San Cataldo Giuseppe Di Forti - prevede interventi negativi per la nostra realtà. Ciò che servirebbe, invece, è un piano di rafforzamento e sviluppo, dopo anni di emarginazione. San Cataldo, in questo senso, vuol far sentire la propria voce: io, in qualità di primo cittadino, ho preso un impegno nei confronti di tutte le realtà, ed un declassamento del tracciato di Xirbi comporterebbe problematiche, anche a livello economico, per la nostra provincia». Sulla stessa lunghezza d'onda, anche l'on. Torregrossa, il quale ha, altresì, sottolineato: «Alla manifestazione è mancato il sindaco di Caltanissetta Salvatore Messina».

CLAUDIO COSTANZO

REAL MAESTRANZA AI FABBRI. Anche quest'anno festeggiamenti in austerità

Il Capitano si insedia il 1° marzo

Il nuovo Capitano della Real Maestranza Giuseppe Giordano della categoria dei fabbri, alla quale spetta quest'anno, si insiederà ufficialmente il prossimo 1 marzo quando avverrà il passaggio delle consegne tra le cariche capitanali uscenti e quelle subentranti. La data coincide con la prima domenica di Quaresima: è prevista nel programma delle manifestazioni in preparazione della Settimana Santa (è comunque in attesa di essere completato) comunicato domenica scorsa dallo stesso nuovo Capitano della Real Maestranza Giuseppe Giordano nella riunione del consiglio direttivo dell'Associazione Real Maestranza.

È certo intanto che neanche quest'anno ci saranno le "mangiate" del periodo precedente, ormai abolite, ma solo un ricevimento al quale saranno invitati i partecipanti alla mostra sulla Settimana Santa che sarà allestita per rafforzare i



GIUSEPPE GIORDANO

rapporti di gemellaggio con l'Andalusia e la Puglia dove per la Settimana Santa si svolgono manifestazioni molto simili a quelle di Caltanissetta. Per il 29 marzo è prevista la manifestazione "Artigiani all'Opera" che in appositi stand faranno

vedere come si effettuano i lavori artigianali. Il programma di massima comprende anche due manifestazioni nei quartieri Santa Petronilla e San Francesco con incontri tra le cariche capitanali e i rappresentanti della Real Maestranza. Infine il 7 aprile il Santissimo Crocifisso sarà prelevato dalla Cattedrale per l'intonizzazione presso la cappella della biblioteca "Scarabelli".

Nella stessa riunione sono state convalidate le designazioni di cinque delegati che ciascuna categoria ha fatto per l'assemblea dell'Associazione della Real Maestranza che dovrà rinnovare a breve scadenza gli organi statutari scaduti. Intanto per domenica mattina è stata convocata la riunione dell'Associazione Muratori per il rinnovo delle cariche sociali.

LUIGI SCIVOLI

IL MANDATO D'ARRESTO DELLA POLIZIA TEDESCA AL VAGLIO DELLA CORTE D'APPELLO NISSENA

Accusato di truffe in Germania, era ai domiciliari a Delia



IL DELIANO MASSIMO BONSIGNORE IN MANETTE

Lo accusano di una serie di truffe in Germania, quando invece lui era agli arresti domiciliari a Delia. Colpo di scena, quindi, sull'arresto del disoccupato deliano Massimo Bonsignore, di 33 anni, raggiunto la scorsa settimana da un mandato d'arresto internazionale spiccato dalla polizia tedesca ed eseguito dai carabinieri, ieri la Corte d'Appello nissena, presieduta da Salvatore Cardinale, ha convalidato l'arresto di Bonsignore e contestualmente ne ha disposto la scarcerazione. Sì, perché la sorpresa, in aula, è arrivata quando l'avvocato Danilo Tipo, difensore del disoccupato, carte alla mano ha dimostrato che colui che la Polizei tedesca cercava - os-

sia Bonsignore - si trovava agli arresti domiciliari dal 20 agosto al 22 settembre del 2007. Ma a casa sua, a Delia, lontano mille miglia dalla Germania. In quell'arco temporale, in particolare dal 20 agosto all'1 settembre, invece, gli inquirenti tedeschi contestano a Bonsignore di aver rifilato una serie di truffe a commercianti, pagando merce con carte di credito sospette e accendendo conti correnti dove non c'era versato un soldo, accumulando così debiti per seimila euro. Almeno quattordici gli episodi che vengono contestati al deliano, e confluiti nella richiesta di arresto. Bonsignore ha sostenuto ai giudici di aver smar-

rito, nel gennaio del 2007, il proprio documento d'identità. Qualcuno potrebbe aver "rubato" la sua identità rifilando "tappi" a nome suo? A questo punto la Corte, condividendo la tesi dell'avvocato Tipo, ha disposto che ieri stesso Bonsignore lasciasse il «Malaspina» poiché non venano le esigenze cautelari. Il P.g. Rosa Valenti, invece, chiedeva gli arresti domiciliari. Richiesta che è stata bocciata dalla Corte. Fra due mesi i giudici nisseni decideranno se estradare o no Massimo Bonsignore, non senza prima aver verificato i gravi indizi di colpevolezza che la magistratura tedesca gli addebita.

VA. MA.

Elezioni a Sutera: ora la verifica delle schede

SUTERA. Un delegato della Prefettura ha cominciato ieri mattina la verifica delle schede elettorali oggetto di contestazioni davanti al Tar. Tale verifica avrebbe dovuto avere inizio lo scorso 23 dicembre ma i legali delle parti contendenti avevano chiesto una proroga stante l'imminenza delle festività natalizie. Va ricordato che il Tar di Palermo ha riunito in un unico procedimento i tre ricorsi presentati nelle settimane successive alle ultime elezioni amministrative della scorsa primavera dal candidato sindaco non eletto Marco Carubba, dai consiglieri comunali dell'opposizione e dagli assessori indicati in caso di vittoria. In attesa del definitivo pronunciamento, il Tar ha ordinato che - a cura del prefetto di Caltanissetta o suo delegato - sia eseguita la verifica indicata in motivazione, nei termini e con le modalità specificate e «fissa per il seguito della trattazione della causa la pubblica udienza al 27 febbraio 2009».

In pratica, il collegio del Tar ha stimato necessario disporre una verifica che in contraddittorio delle parti volta ad accertare: la corrispondenza o meno dei dati circa i voti e le preferenze risultanti dalle tabelle di scrutinio della sez. 3, con quelli del verbale delle operazioni della predetta sezione e con quelli dei prospetti dei voti (di lista e di preferenze), in tutte le sezioni del Comune di Sutera. Se e quali annotazioni risultino effettuate nella lista sezionale femminile della sez. 3, in ordine ad una elezione.

Ed ancora se tra le schede nulle della sez. 1 ve ne siano tre recanti dei segni di preferenza, se tra quelle nulle della sez. 2 ve ne sia una recante dei segni, e lo stesso avverrà per una scheda valida della sez. 3.

Nella sua sentenza depositata il 14 novembre, dopo avere rimarcato che sarà il Prefetto o un suo delegato ad espletare tale verifica, il Tar scrive ancora: «Il prefetto acquisirà presso gli uffici depositari gli atti necessari alla verifica e previa redazione di un verbale e previa redazione di un verbale in cui sarà descritto lo stato degli atti acquisiti e dei relativi plichi, che non dovranno essere aperti».

R. M.

CURIOSITÀ

«MARZIANI» IN PIAZZA (PER L'AMIANTO)

Personale specializzato e debitamente equipaggiato con grandi tute bianche, mascherine protettive e respiratorie, scarponi e guanti particolari ha iniziato ieri la rimozione delle lastre di amianto trovate sulla copertura del chiosco addossato alla Cattedrale di piazza Garibaldi. È stato nel corso dei lavori di abbattimento del chiosco che gli operai hanno scoperto che la copertura era stata realizzata con lastre ondulate di eternit pregne di amianto. Immediatamente i lavori sono stati sospesi a tutela della salute dei lavoratori e dei cittadini che avreb-



GLI OPERAI SPECIALIZZATI AL LAVORO

potuto essere compromessa ed è stata informata la Soprintendenza ai beni culturali ed ambientali. Subito dopo sul posto si è recato l'arch. Alessandro Ferrara che ha confermato la sospensione dei lavori chiedendo nel

contempo l'intervento di personale specializzato per la rimozione delle lastre di amianto. E ieri il personale specializzato ha iniziato il lavoro che è effettuato con molta cautela dal momento che bisogna evitare che le lastre si rompano o si sbriciolano perché la polvere costituisce pericolo per la salute.

La presenza degli operai specializzati nel particolare abbigliamento simile a quello degli astronauti o dei palombari (non hanno solo il casco) ha richiamato molti curiosi. Adesso interverranno le ruspe per abbattere il chiosco.

L. S.

Picchiarono vigile padre e figlio hanno chiesto il rito abbreviato



Chiedono di essere processati con il rito abbreviato padre e figlio, entrambi furgonisti, che la scorsa estate picchiarono un vigile urbano al culmine di un animato battibecco. La richiesta di essere giudicati con un rito alternativo è stata avanzata ieri da Giacomo e Giuseppe Ciresi, rispettivamente padre e figlio, al giudice monocratico Carla Aurora Valenti. I due autotrasportatori (difesi dall'avvocato Michele Micalizzi) lo scorso 9 luglio aggredirono nel rione Badia un ispettore della Polizia municipale che li aveva invitati a trasferire il loro automezzo nell'area riservata ai furgonisti in via Rochester. Ne seguì una discussione sempre più animata che sfociò nell'aggressione dei due Ciresi al vigile urbano. Da qui l'accusa ai due furgonisti di violenza e di lesioni a pubblico ufficiale. Nella foto una fase del fermo dei Ciresi.